

## **ECCIDIO DI VALLETTA DELL'ALDRIGA**

Il 19 settembre 1943 dieci militari italiani prelevati dal campo di concentramento del *Gradaro* di Mantova furono fucilati in località Valletta dell'Aldriga nei pressi del Comune di Curtatone (MN).

Il massacro si inserì in una strategia terroristica preventiva attuata dai tedeschi nei giorni immediatamente successivi l'8 settembre 1943, quando fu resa pubblica la notizia che il Regno d'Italia cessava le ostilità contro le forze britanniche e statunitensi.

Dopo l'Armistizio, a Mantova furono organizzati tre campi di concentramento in cui vennero raccolti molti soldati italiani in attesa di essere trasferiti e internati in Germania. Il più grande di questi campi era quello al *Gradaro*, dove passarono oltre duecentomila prigionieri.

Domenica 19 settembre 1943, alle quattro del mattino, giunse qui un autocarro germanico. I tedeschi chiesero dieci volontari per scavare una fossa in cui mettere alcune casse di documenti importanti. Molti fra i prigionieri si offrirono, desiderosi di uscire dal luogo di reclusione con la prospettiva di evadere più facilmente.

I dieci militari scelti furono portati a pochi chilometri dalla città, in una zona denominata Valletta dell'Aldriga, in territorio del Comune di Curtatone.

Fatti scendere dal camion in prossimità di un piccolo campo di granoturco, i nazisti ordinarono loro di scavare una buca. Appena passata l'alba, e terminato il lavoro di scavo, i prigionieri, giovani tra i 19 e i 35 anni, vennero fucilati uno ad uno ad intervalli regolari di una decina di minuti.

Il massacro durò circa un'ora e mezza. Ai detenuti ancora in vita veniva imposto di trascinare i cadaveri dei compagni nella fossa precedentemente scavata. Alla fine, sistemata alla meglio la buca, i tedeschi misero sulla tomba una rudimentale croce di legno su cui venne scritto *10/19 settembre 1943* e alle ore 7:15 lasciarono il luogo del massacro.

La notizia dell'eccidio si sparse subito e il giorno dopo l'esecuzione, il 20 settembre, il comando territoriale tedesco di Mantova fece affiggere sui muri del Comune di Curtatone e della città di Mantova un manifesto su cui comparivano i nomi dei dieci prigionieri uccisi e il motivo della fucilazione. Tuttavia, per appurare con precisione l'identità delle vittime, si dovette aspettare il 10 maggio 1945 quando, ormai finita la guerra, il CLN ordinò la riesumazione delle salme dei dieci martiri.

Ufficialmente l'esecuzione dei militari italiani fu motivata come rappresaglia in seguito all'attacco a una colonna tedesca alla periferia della città durante il quale erano rimasti feriti due soldati tedeschi. In realtà, all'origine del ferimento c'era stata una rissa tra militari austriaci e tedeschi ubriachi dopo il saccheggio di una villa; episodio che fu raccontato come un'aggressione nemica per evitare pesanti provvedimenti disciplinari.



[www.memorieincammino.it](http://www.memorieincammino.it)  
*Testimonianze, documenti, immagini di un'Italia in trasformazione (1922-1945)*  
*Storie di donne e di uomini nei luoghi dell'Antifascismo, della guerra, della Resistenza*

Istituto Alcide Cervi – Via F.lli Cervi, 9 42043 Gattatico (RE)  
[www.istitutocervi.it](http://www.istitutocervi.it)

L'azione di rappresaglia fu compiuta quindi soltanto a scopo intimidatorio e per preservare l'importanza logistico-strategica del mantovano, scoraggiando qualsiasi tentativo di attacco ostile.

Nel 1947 la Procura Generale di Roma individuò i responsabili dell'eccidio dell'Aldriga in due ufficiali delle SS, il tenente colonnello Angel e il tenente Tannèl. In assenza di informazioni certe, il 14 gennaio 1960 fu ordinata la provvisoria archiviazione degli atti.

Tuttavia, anche dopo l'apertura del famoso "Armadio della Vergogna", fu impossibile identificare i colpevoli e il procedimento venne pertanto archiviato nell'ottobre del 1997.

### ***Bibliografia e approfondimenti:***

- Luigi Lonardo, *Mantova 1943. Una stagione in guerra*, FrancoAngeli Edizioni, Milano 1995;
- Enzo Collotti, Renato Sandri, Frediano Sessi (a cura di), *Dizionario della Resistenza*, 2 voll., G. Einaudi Editore, Torino 2001;
- Carlo Benfatti, *La Resistenza della Provincia Mantovana. 1943-1945 Itinerari della memoria*, Sometti, Mantova 2005.



[www.memorieincammino.it](http://www.memorieincammino.it)  
*Testimonianze, documenti, immagini di un'Italia in trasformazione (1922-1945)*  
*Storie di donne e di uomini nei luoghi dell'Antifascismo, della guerra, della Resistenza*

Istituto Alcide Cervi – Via F.lli Cervi, 9 42043 Gattatico (RE)  
[www.istitutocervi.it](http://www.istitutocervi.it)